

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
San Ferdinando di Puglia**

Nucleo tematico 1

Camminare insieme presuppone uno sforzo ben maggiore del semplice percorrere un cammino in solitudine. Impone confronto con l'altro, capacità di adattarsi a tempi e modi che possono essere diversi dai nostri. Questo confronto implica la capacità di guardarsi dentro, di mettersi in discussione e richiede un grande lavoro su se stessi. Perché si possa camminare insieme occorre definire obiettivi comuni e lavorare per il cambiamento personale. Lo Spirito Santo ci unisce, crea condizioni di incontro, determina un fine comune. La comunità cresce nella fede: senza fede non vi è crescita

Coloro che non frequentano la comunità parrocchiale pongono spesso domande a cui non sempre i cristiani sanno rispondere. Si ravvisa la necessità di ricevere maggiore formazione, per fornire le giuste risposte. Si constata di essere mancanti di percorsi di formazione che ci insegnino l'arte dell'accoglienza. Si auspica la capacità, all'interno della stessa comunità parrocchiale, di migliorare nella conoscenza reciproca dei gruppi e delle persone.

Viene constatato che risulta di grande e favorevole impatto il cordiale e proficuo rapporto di collaborazione tra le tre Parrocchie cittadine, manifestato anche dalla fraterna convivialità tra i sacerdoti.

Ci sono anche tante persone che si allontanano dalla parrocchia perché non si sono sentite più accolte, oppure perché si erano fatti un'idea diversa del servizio, che non sempre viene svolto con spirito di umiltà.

Ma è anche vero che alcuni nostri fratelli hanno difficoltà ad entrare a far parte della famiglia parrocchiale perché si sentono giudicati o inadeguati. È auspicabile provare a far avvicinare o riavvicinare questi nostri fratelli entrando nelle loro vite in punta di piedi, praticando l'empatia e l'ascolto: saranno i primi passi perché sperimentino la bellezza della comunità cristiana e giungano gradualmente all'incontro con Cristo.

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
San Ferdinando di Puglia**

Nucleo tematico 4

La liturgia è la fonte e il culmine della spiritualità cristiana, sia comunitaria che personale. La centralità assoluta è vissuta nella Celebrazione Eucaristica domenicale; oltre ad essa, la comunità si riconosce affezionata all'Adorazione eucaristica comunitaria settimanale, della liturgia delle ore (vissuta quotidianamente da un gruppo che celebra Lodi e Ufficio), dalle Quarant'ore Eucaristiche e dalle liturgie quaresimali. Tutto ciò dona serenità e pace interiore. Tutte le persone, partecipando, avvertono cambiamenti immediati e duraturi. Cambia il modo di pensare e di agire, tanto da risolvere i problemi della vita quotidiana in modo più semplice. La stessa comunità parrocchiale cresce in fraternità accostandosi all'unico altare.

La sospensione delle liturgie durante la pandemia, ha nutrito il bisogno di pregare con la comunità e ha rafforzato il desiderio di essere formati alla preghiera personale, per esercitare il sacerdozio battesimale durante la permanenza nelle proprie case.

Tutti convengono nell'osservare che durante il periodo pandemico ci si è accostati alla preghiera in modo sentito e meditato, seppur in forma individuale e non comunitaria. Ma se per tanti è stato un momento che ha aiutato ad avvicinarsi al Signore in modo semplice e più interiore, per altri la pandemia ha esasperato l'individualismo, portandolo all'individualismo e alla solitudine. Per altri ancora c'è stato un impigritimento alla partecipazione alla vita liturgica comunitaria. Seppur di poco, la partecipazione domenicale è scesa.

Quanto già constatato di problematico in passato (formazione di adolescenti e adulti solo in funzione dei sacramenti, limiti della pietà popolare) è stato ancor più evidenziato ed esasperato dalla pandemia.

A livello generale, la comunità avverte la necessità di migliorare le liturgie, per ottenere un coinvolgimento maggiore da parte dell'assemblea, maggiormente di bambini e ragazzi. Per quanto riguarda la partecipazione della liturgia, si sente la mancanza, in modo rilevante, dei giovani e giovanissimi, la cui partecipazione risulta passiva assente.

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
San Ferdinando di Puglia**

Nucleo tematico 5

La vita familiare e la vita ecclesiale sembrano essere il centro della nostra missione. Diversi sono i modi in cui le persone sono giunte a comprendere tale verità: c'è chi l'ha compresa partecipando alle catechesi promosse da movimenti ecclesiali; chi, invece, attraverso le dure prove della vita ha realizzato quanto fosse importante un avvicinamento al Signore. C'è chi ha iniziato a sentirsi avvolto dalla Fede grazie alla testimonianza di una famiglia vicina, chi invece l'ha percepita aiutando gli altri, dopo esser stata aiutata lei precedentemente. È stata condivisa anche l'idea che la Fede ci ha permesso di illuminare le vite degli altri attraverso i nostri momenti bui, che hanno dato beneficio a entrambe le parti.

Tutti riscontrano la necessità di offrire buona testimonianza, aiutando gli altri a vivere la missione a cui sono stati chiamati. Si è ritenuto che soprattutto gli operatori pastorali, proprio per attuare questo compito di evangelizzazione, debbano essere formati, accoglienti, aperti al dialogo e lavorare in equipe. La fede va dimostrata con uno stile coinvolgente di felicità, capacità di affidarsi a Dio e l'impegno nel rispettare il prossimo, quindi con la pratica e non solo con la teoria, con i fatti e non solo con le parole. Al contrario, esperienza negativa si è riscontrata quando la comunità cristiana si è dimostrata rigida nelle regole.

La missione del cristiano va scoperta e vissuta nella vita ordinaria: essere madre/padre, studente, lavoratore, catechista, operatore della Caritas. Una missione che porta spesso a delle rinunce, ma allo stesso tempo all'acquisizione di nuovi doni, con un valore superiore a quello delle rinunce stesse. Vivere la missione della propria quotidianità significa anche prendersi cura degli anziani presenti nella propria famiglia, nonché collaborare alla educazione dei più giovani.

Più difficile risulta essere la scoperta della propria missione cristiana nella vita lavorativa. C'è chi ha affermato di trovare significato nel suo lavoro solo quando si sente utile, solo quando tende la mano verso chi necessita del suo aiuto. Si riscontra la necessità di una formazione specifica, che aiuti a scoprire e maturare una proficua spiritualità del lavoro.